

## Un gioco in 3D per conoscere la pediatria

**Pubblicato:** Martedì 24 Settembre 2019



**L'ospedale spiegato ai bambini grazie ad una app.** Un percorso interattivo che si snoda attraverso il **reparto di Pediatria**, raffigurato come un castello, passando per la camera degli attrezzi medici e per la stanza dei dottori. **Tramite un video gioco in 3D, un serious game**, gli strumenti medici saranno trasformati in personaggi che aiuteranno il bambino, protagonista del gioco, a trovare le soluzioni ai suoi problemi e gli spiegheranno chi sono e cosa fanno i dottori e il personale infermieristico.

L'applicazione, denominata **Amico H**, è rivolta ad una fascia di **età tra i 3 e i 9 anni** ma c'è anche una parte dedicata all'orientamento per i genitori. E' stata voluta per rendere più leggera, e consapevole, la degenza dei bambini anche se si tratta di un progetto sperimentale che dovrebbe partire a ottobre nella **Pediatria di Garbagnate**. L'obiettivo è quello di limitare il disagio psicologico sofferto in seguito all'esperienza di malattia e all'ospedalizzazione.

Il prototipo, presentato nel corso del Festival della Salute dell'Asst Rhodense svolto a Garbagnate lo scorso 14 settembre, verrà testato anche dai genitori.

Amico H risponde a un'esigenza riportata al punto 7 della Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale secondo cui: "Il bambino ha diritto ad essere informato sulle proprie condizioni di salute e sulle procedure a cui verrà sottoposto [...]. Si utilizzerà un linguaggio quanto più vicino a quello del bambino, ricorrendo anche al gioco, alle narrazioni, ai disegni, alle immagini".

"Vedere un bambino ammalato è di per se una sofferenza e per i genitori spiegare la malattia o

il ricovero non è mai cosa facile. Pensiamo che l'applicazione Amico H possa fornire un supporto per comunicare questo tipo di situazioni: il bambino attraverso il gioco comprende in maniera più serena qual è il suo stato di salute – spiega il **direttore generale, Ida Ramponi** – Per ora siamo ancora nella fase sperimentale pur se i bambini che lo hanno testato durante il Festival pare abbiano risposto con grande curiosità”.

L'applicazione è stata realizzata dall'associazione Psychè onlus, che da anni collabora con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca, e i video giochi sono stati elaborati da psicoterapeuti.

**Redazione VareseNews**

redazione@varesenews.it